

RICORDIAMOLI

La Direzione esprime le sue affettuose condoglianze alle famiglie degli scomparsi.



Virginio Rodaro

Ci ha lasciati all'età di 88 anni "Scopa", appartenente alla Brigata "Autonoma Natisonè", dell'Intendenza partigiana operante nel Cividalese. Arruolato nell'artiglieria alpina, uomo generoso e poderoso per la sua costituzione fisica, durante la Resistenza partecipò alle operazioni più rischiose sempre con comportamento entusiasta e altamente responsabile. Da sempre iscritto all'ANPI verso la quale ha dimostrato costantemente solidarietà e partecipazione. Ai figli e alla moglie Palmira il cordoglio dei partigiani friulani e dell'ANPI provinciale. (F.V. - ANPI Udine)



Adriano Nicora

Nel febbraio scorso ci ha lasciati il partigiano "Lino". Era nato a Davagna (Genova) nel 1921. Durante la Resistenza militò nella Brigata Volante Severino (Alta Val Bisagno-Val Trebbia). Finita la guerra, per oltre 40 anni, è stato amministratore del Comune di Davagna ricoprendo cariche di prestigio quali Vice Sindaco e assessore nei vari rami della giunta. Sempre disponibile e vicino alla gente del suo paese, lascia, a chi è rimasto, il compito di continuare a diffondere gli ideali ed i valori nei quali ha creduto e per i quali ha speso tanta parte della sua esistenza. L'ANPI Provinciale di Genova e quella sezionale di Davagna rinnovano ai familiari le più sentite condoglianze (ANPI Genova)



Ovidio Rigo

Il partigiano "Orso" ci ha lasciati. Aveva 19 anni quando entrò nelle file partigiane della GAP-Friuli: ragazzo audace e silenzioso. Il suo ricordo ci rammenta le coraggiose azioni contro l'occupatore compiute sempre senza alcun vanto ma con esemplare coraggio. Fino all'ultimo dei suoi giorni fedele iscritto all'ANPI. A liberazione avvenuta lavorò nella ferreria di Udine e, per la sua forza, fu addetto ai lavori più pesanti. Con "Orso", cittadino e lavoratore esemplare, l'ANPI perde un grande, modesto e caro compagno. (F.V. - ANPI Udine)



Giorgio Nerozzi

È scomparso all'età di 76 anni. Nato a Marzabotto da una famiglia antifascista, Giorgio, giovanissimo, aderì al movimento partigiano militando nella Brigata Stella Rossa sin dalla sua costituzione. Sganciato durante il rastrellamento del settembre '44 (nel corso del quale le SS del maggiore Reder uccisero oltre 700 persone), con un gruppo di partigiani cercò di rientrare a Monzuno il mese successivo. Raggiunse infine le linee anglo-americane. Durante l'eccidio di Monte Sole perse il padre e il fratello Francesco. (W.M. - ANPI Bologna)



Vladimiro Ferrari

Presidente dell'ANPI di Monza per più di 20 anni ci ha lasciati nella notte del 14 agosto. Fin da giovane fu protagonista del movimento antifascista. Chiamato alle armi l'8 settembre si trovò in Corsica con la Divisione "Cremona". Partecipò con le truppe alleate alla liberazione dell'Italia del nord dove seppe che il padre, Amedeo, era stato fucilato dai nazifascisti in Val Grande (Domodossola). Impiegato dell'ENEL si impegnò nel sindacato in difesa dei diritti civili. Per tanti anni fu anche consigliere comunale a Monza. Fu insignito del "Giovannino d'Oro" per il suo impegno generoso e morale. Membro del consiglio nazionale, della segreteria e del comitato provinciale dell'ANPI di Milano. Un esempio di vita da non dimenticare. (Egeo Mantovani - ANPI Monza)



Amerigo Costa

Originario della Provincia di Padova, e migrato a Loano negli Anni '60, "Vener" ci ha lasciati nel giugno scorso. Proveniente da famiglia antifascista e partigiano lui stesso, dopo la Liberazione fu membro del Comitato provinciale ANPI divenendone, negli Anni '50, funzionario e amministratore. Cosa non facile, specialmente nel periodo scelbiano. Ma lui, sostenuto dalla sua splendida compagna,

Maria Creston, ha sempre caparbiamente tenuto duro, anche quando il magro e inadeguato compenso non arrivava. A Loano fu anche, per tre legislature, consigliere comunale e capo gruppo del PCI. Insieme alla moglie Maria, alle figlie Lisa e Nicoletta, ricorderemo Amerigo come persona stupenda che ha dato molto alla causa politica, al suo partito, alla sua Città. Esempio di rettitudine e altruismo e di rispetto verso chi coltivava altre idee politiche. (Lino Viola - ANPI Paderno Dugnano)



Ferdinando Zampieri

Dopo lunga malattia ci ha lasciati, all'età di 86 anni, "Angin", prestigiosa e autorevole figura di antifascista e di partigiano. Nella 2ª guerra mondiale combatté sui fronti francese, greco e in Russia. Nel settembre '43 entrò nei primi gruppi partigiani che si formarono in Valsesia. Nelle formazioni di Cino Moscatelli seppe con grande capacità assolvere l'incarico di responsabile del Centro Informazioni Partigiane della Valsesia, del Cusio e Ossola. Dopo la liberazione di Novara e Milano, dal CLN di Novara fu designato vice questore della città liberata. Terminata la Resistenza riprese l'attività politica nel PCI di Novara fino al '49 quando, per sfuggire alle persecuzioni antipartigiane, si rifugiò in Cecoslovacchia fino al '56. Tornato in Italia divenne segretario del PCI per la Valsesia e membro della segreteria Biellese e Valsesiana. Eletto consigliere comunale di Borgosesia, poi di Varallo e quindi consigliere provinciale, dimostrò capacità politiche e amministrative.

Ritiratosi dall'impegno attivo il suo sostegno non mancò mai al PCI e ai DS anche se visse con forte perplessità i mutamenti di fine secolo.

La sua fiducia nella lotta per la libertà, la democrazia e la giustizia sociale lo videro battersi sempre con fermezza contro tutti i tentativi dei nemici della Resistenza e dell'antifascismo e, soprattutto, contro i falsificatori della storia. "Angin" sarà sempre ricordato in particolare dai giovani che lo ebbero, sempre, al loro fianco. Alla compagna Roselide Barcellini, a tutti i suoi cari, le fraterne condoglianze della Federazione Biellese e Valsesiana dei DS. (Angelo Togna - ANPI Biella)



Riccardo Sandri

Il valoroso "Emiliano", comandante di distacco della 2ª Divisione Autonoma "Langhe", originario di Rocchetta Belbo, primo centro della lotta di Liberazione in Piemonte, ci ha lasciati. Il 28 giugno quel piccolo Comune contadino ha ospitato centinaia di partigiani, ex internati e giovani per dare l'ultimo saluto al Partigiano che lasciava dietro di sé ricordi di scontri durissimi contro i nazifascisti ma nel contempo una grande testimonianza di onestà e rettitudine. Dopo la guerra furono molti i contadini che si rivolsero a lui per consigli su come riorganizzare la vita democratica delle campagne lasciate per oltre 20 anni senza alcuna cura da parte della dittatura. A tutti prestava ascolto e dava utili indicazioni per il nascere della nuova democrazia. La scomparsa di "Emiliano" lascia dolore e affettuoso ricordo nei contadini langhetti. Alla moglie Fiorina le più sentite condoglianze dell'ANPI Langhe. (Giovanni Negro)